

ILLUSTRATO FIAT

Anno I - n. 1

PERIODICO MENSILE

Torino, 25 dicembre 1953



Foto: Jacques K...

PARIGI - La "Fiat 1900/A" in una inquadratura parigina di bellezza e di eleganza. Molto ammirate al Salone di Parigi le 1900/A e 1400/A, più che mai vetture di classe europea, e ammiratissima la 1900/A granluce. Successo costante dell'

Con questo numero natalizio la Fiat inizia la pubblicazione di un suo periodico mensile: «ILLUSTRATO FIAT». Esso è inteso ad illustrare il lavoro della Fiat nelle sue strutture e nelle sue attualità, le realizzazioni industriali e sociali che riassumono il progresso dell'opera comune, di tutti gli appartenenti all'Azienda. E' dunque ai dipendenti, alle loro famiglie, e a quanti altri cooperano dall'esterno direttamente alle attività della Fiat, che questo giornale è anzitutto rivolto.

I dipendenti Fiat — dirigenti, impiegati, operai — sono più di 70.000, per la maggior parte in Torino, ma molti anche in ogni altra parte d'Italia ed all'estero, e con i familiari fanno una popolazione. I commissionari e concessionari dell'Organizzazione di vendita e di assistenza tecnica Fiat sono anch'essi migliaia.

Ma il lavoro Fiat interessa anche oltre l'ambito aziendale, perchè è lavoro d'importanza nazionale, nel Paese e fuori, in settori di produzione tra i più essenziali e vitali dell'economia moderna. Dovunque è motore c'è Fiat: dall'automobilismo, in tutte le sue forme stradali ferroviarie ed agricole, alla navigazione marittima e aerea.

Questo giornale s'intitola ILLUSTRATO FIAT volendo essere soprattutto di cose viste. L'immagine va diritta agli occhi e alla mente; è il primo modo d'informare, per evidenza. Ma il nostro periodico porterà nelle case dei lavoratori anche notiziari di vita familiare, cronache delle attività assistenziali sportive ricreative culturali Fiat, e quanto più possibile varia lettura.

ILLUSTRATO FIAT è dato gratuitamente a tutti i dipendenti Fiat.

Ai dipendenti residenti in Torino e dintorni viene spedito a domicilio. Ai residenti fuori Torino, in Italia ed all'estero, viene distribuito attraverso le sedi dell'Organizzazione Fiat (Filiali, Aziende consociate, Uffici Fiat).

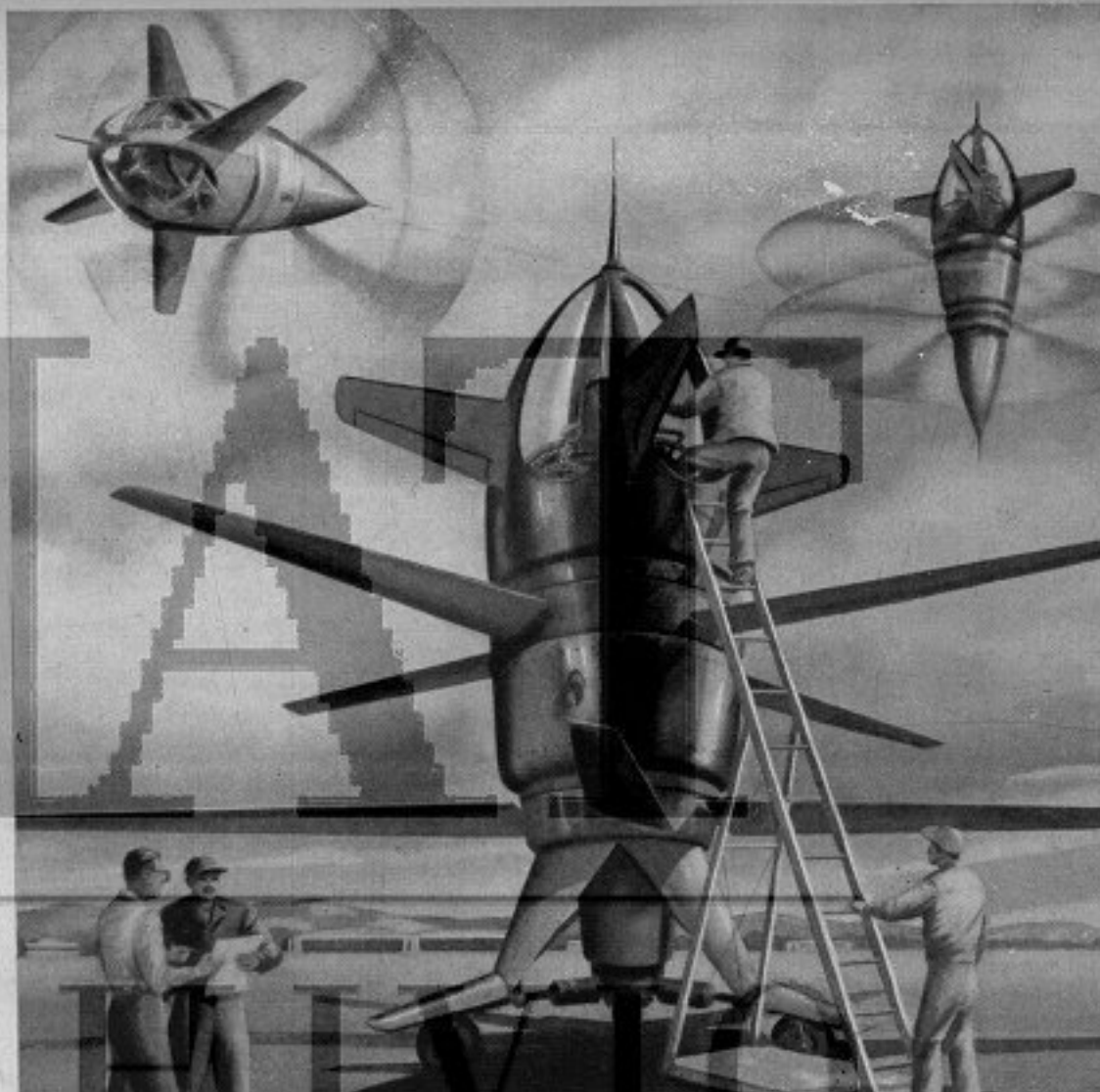
Variazioni d'indirizzo per la spedizione postale devono essere comunicate alla Direzione del giornale, presso il Servizio Stampa Fiat (Torino, corso IV Novembre, 300).

ILLUSTRATO FIAT

DIREZIONE E COMITATO DI REDAZIONE: SERVIZIO STAMPA FIAT
TORINO, CORSO IV NOVEMBRE 300

Registrazione presso il Tribunale di Torino in data 3/12/1953
Responsabile: Giovanni Delaude

Stampato nello stabilimento rotocalografico SATET - Torino, via Villar, 2



Dalla Rivista "AIR TRAILS"

NEL FUTURO DELL'AVIAZIONE IL CONVERTIPIANO

Con la propulsione a getto, e in modo particolare con quella a razzo, l'uomo ha superato il muro del suono, che sembrava limite insuperabile alle velocità orizzontali. Esisteva però anche una barriera inferiore, costituita dall'impossibilità per i velivoli di volare al di sotto di una certa velocità e addirittura di sostenersi immobili in aria. L'elicottero ha permesso di eliminare tale barriera e può restare immobile in aria e innalzarsi verticalmente.

Ma le possibilità dell'elicottero sono limitate, nel campo della velocità massima, che si aggira sui 300 km/h. È possibile ottenere velocità maggiori con un velivolo che possa trasformarsi in volo, parzialmente o totalmente, da elicottero in aeroplano ad ala fissa. I velivoli di questo genere sono denominati «convertiplani», o con denominazione di origine americana «convertiplano».

Teoricamente, il convertiplano è una macchina volante ideale appunto perchè combina le migliori caratteristiche dell'elicottero con quelle dell'aeroplano ad ala fissa. Può cioè innalzarsi e discendere verticalmente, può rimanere immobile in aria, e a differenza dell'elicottero possedere alta velocità e quasi la capacità di carico di un aeroplano normale. Pertanto non stupisce che la tecnica aeronautica s'ingegni di realizzare il convertiplano.

Interessanti progetti furono presentati e discussi al primo Congresso dei velivoli convertiplani da insigni Tecnici del volo verticale; ed il fatto che tre fabbriche come la Bell, la Sikorsky e la McDonnell abbiano ottenuto contratti sperimentali dalle autorità militari per convertiplani sta ad indicare che si è bene avviati.

Ci vorranno ancora anni per fare del convertiplano un velivolo d'uso generale; ma la fase di sperimentazione militare è in aviazione acceleratrice del progresso costruttivo. Così è stato per l'elicottero. Il sig. Lawrence D. Bell, della «Bell Aircraft Corporation», ha detto che l'esperienza dell'elicottero nella guerra di Corea ha fatto guadagnare dieci anni a questo tipo di velivolo come costruzione e come impiego. Può darsi che anche il convertiplano sia destinato allo stesso successo.

Nella illustrazione avveniristica qui riprodotta si vede un ipotetico convertiplano sul campo. La fusoliera è verticale. Il rotore è a metà fusoliera.

Dopo che il velivolo si è innalzato verticalmente (figura in alto a destra) la fusoliera assume la posizione orizzontale (figura in alto a sinistra) e i rotori assumono la funzione di eliche propulsive. È pensabile che possano essere realizzate, sul convertiplano, anche soluzioni con propulsioni a getto.



CITTA' DEL MESSICO - Questa autorimessa Fiat ha ospitato le macchine Lancia, che hanno partecipato vittoriosamente alla «Carrera Messicana».

Cinefiat

Tra i più recenti film a colori realizzati dal Servizio Stampa Fiat quello dell'Acciaio ha ottenuto vivo successo anche a Parigi, in una riunione di esperti di cinematografia tecnica e della istruzione professionale. Proiettato nella edizione inglese, è stato giudicato di ineccepibile tecnica e di un calore ed armonia non frequenti in siffatti documentari.

Questo film Fiat dell'Acciaio è stato proiettato anche a Venezia e premiato a Torino dal Salone della Tecnica. Sono di primo piano molti operai delle nostre Ferrriere, in Torino, dove il film è stato

«girato». La visione dei nuovi moderni impianti alle Ferrriere e dei macchinari operanti in ogni reparto accompagna il processo delle lavorazioni. Il film parte dalla miniera e dai depositi di rottame e quindi fa vedere come l'acciaio nasce nei forni, cola nelle lingottiere, passa in lingotti alla trafilatura e ai laminatoi per diventare sbarra, filo, tubo, lamiera, e infine... automobile!

— Altro documentario a colori, giudicato anch'esso di ottima qualità, è quello delle trattorie Fiat e OM, intitolato «Orizzonti nuovi». È stato «girato» in diverse regioni d'Italia, in pianura e in montagna, in vaste distese di campi e in terre di bonifica. Fotografia splendida, visione delle macchine al lavoro in ogni fase del lavoro agricolo, pittoresca animazione di gente rurale.

«Illustrato Fiat» farà la fotografia del vostro bambino e gliela regalerà



Una bella fotografia così. Questa è di Guido, figlio del dipendente Giuseppe Bolla, caporeparto alla Fiat Mirafiori.

Ai dipendenti Fiat, che in Torino ricevono per posta a domicilio il nostro giornale, offriamo in omaggio (cioè senza alcuna spesa da parte loro) la fotografia del loro bambino o di uno dei loro bambini, maschio o femmina, purchè di età non inferiore ai due anni e non superiore agli otto.

ILLUSTRATO FIAT farà eseguire le fotografie, formato 13 x 18, montate su elegante cartoncino, da fotografi di sua fiducia; e poichè saranno molte migliaia dovranno essere distribuite in un certo periodo di mesi, a partire dal gennaio 1954. Le richieste saranno esaudite in ordine di data. Di ogni fotografia daremo al dipendente una copia ed il negativo, per altre copie che egli desiderasse farsi stampare per proprio conto.

I dipendenti che gradiscono questo omaggio devono ritagliare dal giornale il tagliando qui sotto riprodotto e spedito, debitamente riempito, all'indirizzo: ILLUSTRATO FIAT - Servizio Stampa Fiat, Torino, Corso IV Novembre 300. Se il babbo e la mamma sono entrambi dipendenti Fiat dovranno spedire non più di un tagliando. Al tagliando deve essere unita la fascetta di spedizione del giornale, che provvederà a comunicare a ciascuno, con apposita cartolina, il nome e l'indirizzo del fotografo da cui recarsi in determinati giorni.

Al fotografo dovrà essere poi presentata, oltre alla cartolina, la tessera Fiat.

ILLUSTRATO FIAT (Torino, Servizio Stampa Fiat Corso IV Novembre 300)

Data

Cognome e nome del dipendente Fiat

Domicilio:

Sezione Fiat

Ufficio o Reparto

Bambino o bambina di anni

da fotografare

(nome)

(Unire a questo tagliando, compilato, la fascetta postale di «ILLUSTRATO FIAT» ricevuta a casa)

INCONTRO A NATALE

Il giovanotto appoggiò la motocicletta a un larice, sedette su di un tronco mozzato lì accanto, tirò fuori dal sacco un panino e cominciò a mangiare. Fu allora che vide venire verso di lui, dal fondo del boschetto, una piccola graziosa signora impellicciata, che camminava a passettini brevi, appoggiandosi a un bastone. Era così ben truccata, con gli occhi così azzurri, i ricciolini color platino fuori del fisciù di pizzo, che da lontano poteva parer giovane; comunque era un amore di piccola vecchia signora e ne aveva perfettamente coscienza.

— Buon giorno — ella disse sorridendo affabile — come mai da queste parti la vigilia di Natale?

— Eh... — fece il giovane sconcertato, intimidito, smettendo di masticare e alzandosi in piedi. — Così, per uscire dalla città.

— La moda eh? No no, non stia in piedi... Piuttosto siederò anch'io vicino a lei. Così. Già, la moda... Però questo non è un paese di montagna, non c'è neve, non ci sono alberghi, non ci sono turisti, non si fa sport. Un povero modesto paese di campagna. E allora?

Basta, la piccola vecchia signora aveva una grazia così speciale (a modo suo era civettuola come una giovane), un garbino così incantevole, da riuscire a carpire al giovane tutto quanto lo concerneva; e che era solo, impiegato in una buona azienda, e che aveva delle idee da inventore, chissà anzi che non riuscisse un giorno o l'altro di diventare ricco, non si sa mai, nevero, in queste cose... Inviti? Eh, ne aveva avuti fin troppi, da amici, da amiche; per questo aveva preferito tagliar la corda... Le amicizie talvolta sono compromettenti. Ad esempio la moglie del suo migliore amico aveva insistito un po' troppo nell'invitarlo, guardandolo negli occhi. In certe situazioni è meglio tagliar netto, quando sono appena al principio e non si amano certi pasticci, nevero?

— Bravo, figliuolo, bravo — approvò la piccola vecchia signora. — Mi piacciono un mondo questi scrupoli. Ma comincia a farsi buio. Dove conta di passar la notte?

— Mah... Anche passarla all'aperto non mi spaventerebbe. Ci sono tante stelle stanotte... Tanto, domani riparto. Posso stare in un caffè, o in chiesa. Non dicono la Messa di mezzanotte in questo paese?

— Altro che. Ma la chiesa è un po' lontana. Io non

ci posso andare. Vede, io abito qui vicino, in quella casetta rosa che si vede anche tra gli alberi del boschetto. Una casetta che mi è stata venduta per un boccon di pane. Sono venuta a starei perchè non ce la facevo più in città con la mia piccola rendita. Un sacrificio grosso per me ritirarmi in campagna. Non per niente, ma io sono una donna di società, mi piace la gente, la compagnia. Qui parlo coi gatti randagi, il cane di guardia, gli uccellini e gli alberi del bosco. Ma è poco, per me. Fortunatamente ho fatto amicizia con una ragazza che è un tesoro. È la figlia del farmacista, una ragazzona sana, bella, svelta, sportiva, di quelle che stan bene anche in pantaloni. Il padre, la matrigna, i fratelli, la sfruttano, si sa; mentre lei farebbe la felicità di un marito. A me si è attaccata con una specie di passione. Mi serve, mi assiste, mi fa compagnia. E io, pur egoista come sono, so che si deve pagar tutto, anche alle creature generose come lei. E sa come l'ho sempre pagata? Parlandole di mio figlio e promettendole che sarebbe venuto per Natale a trovarci. Tutta l'estate e l'autunno lei non ha pensato ad altro. Un bel ragazzo simpatico come lei, farebbe al caso fingendosi mio figlio. Accetta il mio invito? Venga a cena da me, da noi, anzi, e se vorrà dormire c'è una stanzetta per gli ospiti. Vuole che andiamo?

Alzandosi, il giovane la guardava timoroso.

— Ma scusi e se suo figlio nel frattempo arrivasse davvero?

— Impossibile — disse la piccola vecchia signora con un sorriso trionfante e innocente — perchè non esiste. Purtroppo non ho mai avuto figli. Si tratta di una mia graziosa invenzione per dare qualche dolce illusione a questa povera figliuola. Le pare che abbia fatto male?

«Questa è pazza», pensava il giovanotto, tirandosi dietro la motocicletta e seguendo la vecchia signora, con un certo sgomento. «Qui salta fuori qualche guardiano ad acciuffarla. Che ci sia un manicomio da queste parti?».

Invece no, niente affatto. Sull'uscio della casetta rosa c'è realmente una bella ragazza, che si fa loro incontro con aria felice.

— Hai visto Mariella, che mio figlio è proprio arrivato? Ecco, ti presento Roberto, un bravo figliuolo, che perde un po' la testa dietro alle invenzioni, ma che la ritroverà quando incontrerà la sua ragazza. Su, figliuoli, andiamo dentro.

— La cena è pronta — balbetta Mariella con aria impacciata, ma sempre più felice.

È intimidita, povera ragazza. Ha pensato tanto, per lunghi mesi a questo Roberto, che sua madre descriveva adorno di tutte le buone qualità possibili. Ha perfino fatto per lui un bel paio di guanti di lana, che adesso fa bella mostra sotto un piccolo albero illuminato. Che bella cena! Che gente felice anche se il giovane Roberto prosegue nella sua conversazione con uno strano stento e sembra un navigatore attento agli scogli...

— Andrete a Messa, vero ragazzi? La strada è lunga, ma vi farete buona compagnia. Sentite le campane?

Le campane suonano. E' Natale! E' Natale! Tutti devono essere felici o almeno avere nel cuore una promessa di felicità.

Quando i due giovani se ne vanno, la piccola vecchia signora esce fuori nel minuscolo giardino sotto le stelle, a dire la sua preghiera a Gesù Bambino.

«Tu che sai tutto, sai che sono una vecchia egoista. Bugie ne ho dette tante nella vita, lo sai. Ma questa è una buona bugia. E' un'illusione che potrà diventare una bella realtà. Fa che non sia subito scoperta, cambiala in un bel dono di Natale...»

Titania

Talloncino per la pagina 12 «Stelle al volante» da spedire, completandolo del nome e indirizzo, all'«Illustrato Fiat» applicato su cartolina postale

1	5
2	6
3	7
4	8
9	

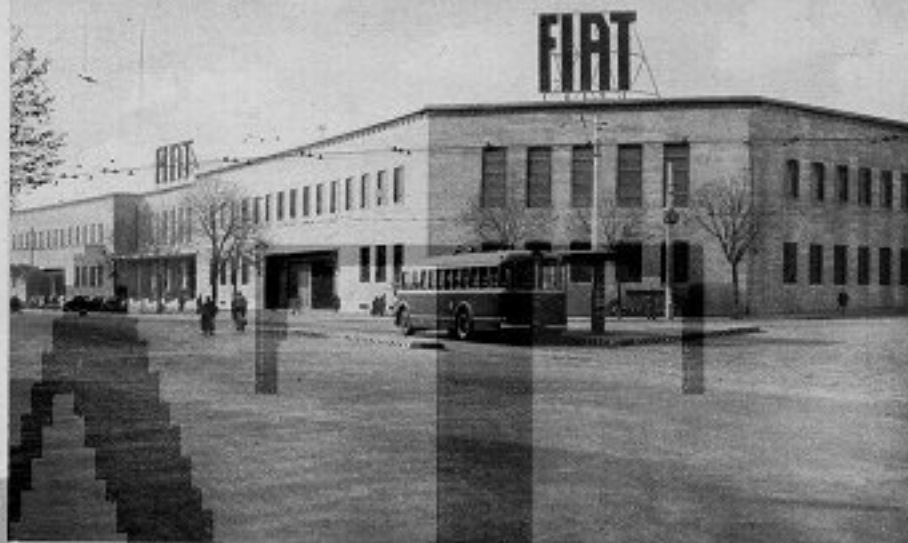
MODERNITÀ DELLE FILIALI FIAT

In questi anni la Fiat ha ricostruito, rimodernato, ampliato molte delle sue Filiali in Italia, e ne ha create di nuove.

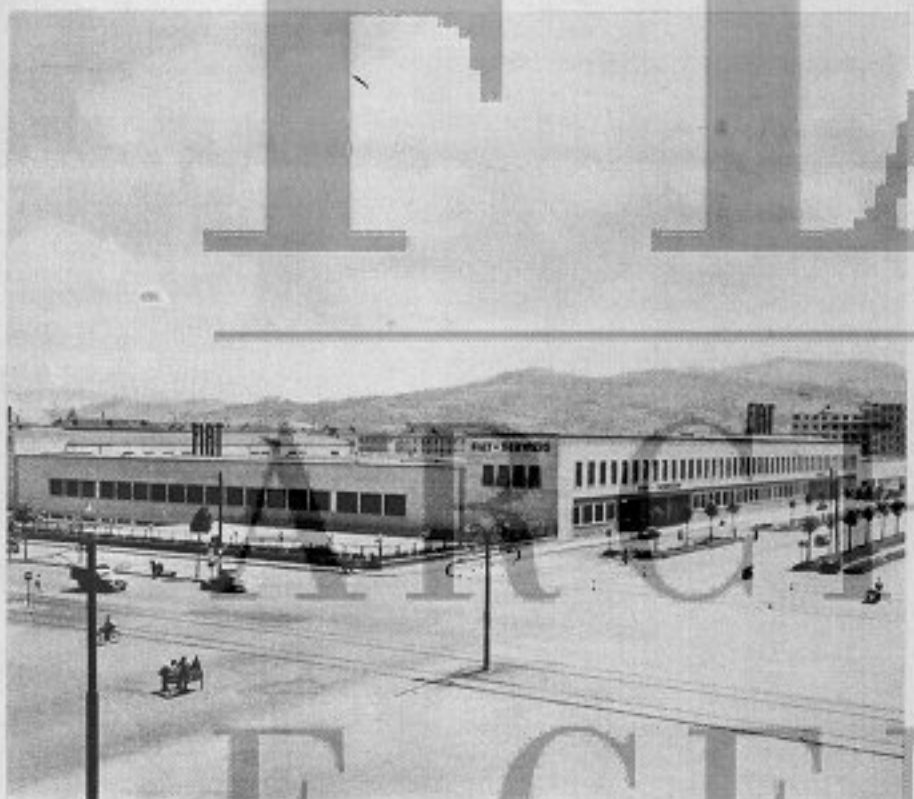
La nuova Filiale di Torino, in corso Bramante, occupa con la sua imponente costruzione un'area di 28.500 mq.; area sviluppata circa 44.000 mq. L'edificio della nuova Filiale di Firenze un'area di 10.600 mq.; area sviluppata 22.000 mq. Quella della Filiale di Reggio Calabria 7.800 mq. Sono edifici modernissimi, progettati dalla Divisione Costruzioni e Impianti Fiat. L'attrezzatura dei reparti meccanici e dei servizi è aggiornata ai più recenti progressi tecnici. Vasti ambienti di lavoro, officine e servizi, e spaziosi uffici commerciali per la Clientela.

La funzione di una Filiale Fiat non è soltanto di carattere commerciale, per la vendita e per la consegna delle automobili, degli autocarri, degli autobus ed altri prodotti (elettrodomestici Fiat): è una funzione ben più complessa di utilità pubblica per il servizio ai Clienti e alle macchine.

Le Filiali Fiat in Italia sono 22, i loro Commissionari oltre 300, ed in più circa 500 organizzati minori, in ogni regione. Questa è una rete di organizzazione capillare, che copre tutto il Paese. Una organizzazione operante. Le Filiali e i loro validi cooperatori nelle Commissionarie sono come le braccia del corpo Fiat tese verso la Clientela per servirla dovunque.



La nuova Filiale di Firenze



La nuova Filiale di Torino



La nuova Filiale di Reggio Calabria



COSTRUTTIVI APPORTI DELLA TECNICA FIAT ALL'ESTERO

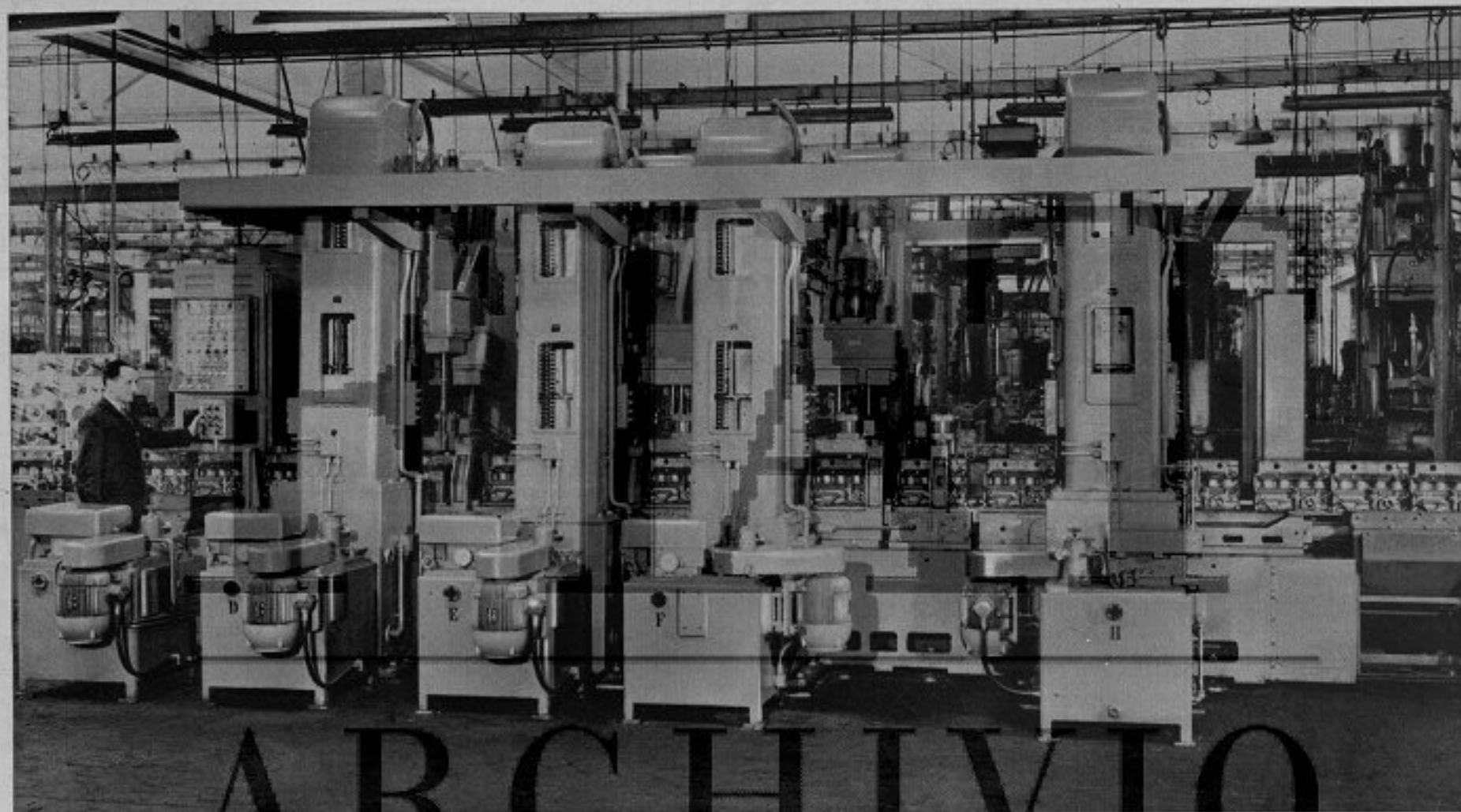
BARCELLONA

Questo stabilimento spagnolo della SEAT (Società Española de Automóviles de Turismo) è stato progettato ed attrezzato dalla Fiat. In esso si costruiscono automobili Fiat, a cominciare dalla «1400». È questa la prima moderna fabbrica automobilistica creata in Spagna con capitale e lavoro spagnoli. La fabbrica copre un'area di oltre 95.000 mq. Per costruirla si dovette provvedere ad un terrapieno di 200.000 mc. e a 3.174 palafitte. Contiene più di 500 macchine utensili. La capacità produttiva sarà di 20.000 autovetture all'anno. Vi lavoreranno 4.000 operai in due turni e già 2.000 sono al lavoro. Per la Fiat è sempre un onore poter contribuire con la sua esperienza, con i suoi tecnici, con il suo lavoro a nuove creazioni industriali all'estero.

Contatore posteggio

* Un «contatore di posteggio» sta per essere fabbricato in serie da una ditta inglese. Mediante l'introduzione di un gettone nell'apposito apparecchio viene registrato su di un quadrante il tempo di parcheggio, e poi un disco rosso avverte che il tempo per cui si è pagato è trascorso. (Da Le Monde)

LA MACCHINA CHE FA DA SÈ DICIASSETTE OPERAZIONI



È utile a tutti i lavoratori conoscere le nuove macchine utensili, che alla Fiat fanno progredire il lavoro, rendendolo più proficuo, di qualità migliore, meno faticoso e ancor più impegnativo per l'intelligenza dell'operaio. La macchina che qui illustriamo si chiama *Allestimento a trasferta* ed opera alla Fiat-Mirafiori per la lavorazione del basamento motore della «nuova 1100». È stata costruita nello stabilimento del Lingotto «Produzioni Ausiliarie», ed è la prima e la minore di una serie di tre: le altre due, in costruzione, saranno di mole e complessità anche maggiori.

Questa macchina «trasferta» esegui-

sce automaticamente ben 17 operazioni (forature, allargature, spianature, maschilature) su 8 slitte di lavoro comandate idraulicamente da generatori facilmente sostituibili. La linea di trasferta è composta di 12 stazioni (le altre due macchine in costruzione ne avranno 20): 7 di vero e proprio lavoro, una di caricamento, una di scarico, una di collaudo automatico e 2 di collaudo eventuale.

La complessa operazione si svolge così: l'elemento da lavorare viene immesso nella prima stazione; il pezzo viene sollevato automaticamente quanto basta per entrare nell'attrezzatura e passa quindi da una stazione all'altra asse-

standosi nelle apposite sedi dei grani appoggiati su guide fisse. Li resta bloccato per mezzo di cilindri idraulici; dopo di che si azionano le successive unità di lavoro. Quando esse hanno operato, il pezzo viene sbloccato. Un solo operaio mette in opera l'allestimento; e mentre un ciclo si compie, un nuovo pezzo viene sistemato nella sede di caricamento, cosicché le operazioni si ripetono istantaneamente. I trucioli vengono convogliati tutti nel basamento dove è sistemato un alimentatore vibrante che li porta via.

La perfezione e la sicurezza di questa macchina operatrice sono assicurate

elettricamente: se qualcosa non va la macchina si ferma e segnala su apposito quadrante dov'è l'inconveniente. Da 150 a 160 apparecchi elettrici, anche in appositi armadi, coadiuvano le operazioni, con cavi lunghi da 13 a 15 km.

La macchina già in servizio alla Fiat-Mirafiori pesa 40 tonnellate (le altre peseranno 70); è lunga quasi 9 metri, larga 3,40; la potenza dei motori installati è di 50 HP.

Questa non è che una descrizione sommaria, ma basta a dare un'idea delle caratteristiche della nuova macchina, il cui vero nome è «Progresso»; progresso tecnologico del lavoro, progresso della produzione.



Foggia - Centro Fiat Assistenza Motorizzazione Agricola.

LA FIAT PER IL PROGRESSO DELLA MOTORIZZAZIONE AGRICOLA

A FOGGIA la Fiat ha creato uno dei suoi Centri di assistenza tecnica alle trattrici. Ampio razionale edificio, e un complesso imponente di macchinari, di attrezzature, di magazzini. La motorizzazione, questa grande leva di progresso economico e sociale anche per il lavoro agricolo, si serve non

soltanto col dare agli agricoltori trattrici sicure facili economiche (come quelle Fiat e OM), ma anche assicurando a chi le impiega un servizio d'assistenza dovunque efficiente e sollecito. Tale è l'organizzazione della Motorizzazione agricola Fiat.



Una volta la motorizzazione agricola andava con l'ombrello. Questa foto è del 1910.





Una squadra di Allievi del Primo Anno dei Corsi Triennali di Qualificazione. Sono nella fase dell'addestramento preliminare alle fresatrici. La pratica è integrata dall'insegnamento teorico: matematica, fisica, chimica, tecnologia, meccanica, italiano, inglese, disegno ed educazione fisica; ecco i capisaldi di una solida preparazione. Nel triennio: 44 ore di studio e lavoro, per 11 mesi all'anno; ecco il ruolino di marcia di giovani che fanno sul serio.



Lo studio della complessa materia elettro-elettronica viene sviluppata da ogni allievo su un apposito «album» personale il quale serve di guida nelle prove di laboratorio. In questa foto un allievo sta rilevando il comportamento della tensione della corrente su un «Thy-Mo-Trol» mediante l'uso dell'oscillografo a raggi catodici e del commutatore elettronico. Tali delicatissimi strumenti, compreso l'apparecchiatura «Thy-Mo-Trol» sono stati costruiti nel laboratorio della Scuola dagli allievi stessi. Così dicasi per altri strumenti, alcuni dei quali visibili nello sfondo della foto, quali ad esempio il Voltmetro elettronico, il generatore di bassa frequenza, di alta frequenza, ecc.

TRA LE PRIME LA SCUOLA CENTRALE

In questo complesso d'istruzione tecnico-professionale portato al massimo grado di competenza nella pratica, lo spirito resi familiari ai giovani con i mezzi più moderni.

SUPERARE SE STESSI è il loro proposito

Quando si visita la Scuola Centrale Allievi Fiat si ammira una utilissima organizzazione, forte di una attrezzatura quale ben poche Scuole professionali possono vantare; ma al tempo stesso si ammira qualcosa che, a tutta prima, riesce difficile esprimere in termini concreti: l'atmosfera che anima tutta la Scuola. Si capisce che superare se stessi è qui il proposito di tutti: dagli Insegnanti e dagli Istruttori agli Allievi. Si avverte un entusiasmo che ha il pregio dell'alacre serietà di chi lavora davvero. Il senso pratico realizzatore della vita vera è recato dagli stessi Istruttori e Insegnanti, che nella maggioranza rivestono cariche di responsabilità alla Fiat.

Vasta e molteplice è l'attività di questo complesso che ha nome: «Scuola Fiat». Notevole importanza hanno i Corsi Triennali di Qualificazione per giovani dai 14 ai 16 anni; Corsi di cui si illustrano qui fotograficamente alcuni aspetti.

Terminati i corsi, alcuni giovani tra i migliori hanno ulteriore possibilità di perfezionamento: la Fiat, pur corrispondendo loro la normale paga di operaio qualificato, li avvia ai corsi serali dell'Istituto Industriale governativo, perché conseguano il diploma di perito capo tecnico. È una strada aperta verso l'avvenire.

Accanto a corsi di Addestramento e ad altri di Riqualificazione, figurano quelli — molto importanti — di tirocinio per laureati. Giovani ingegneri trascorrono i primi sei mesi del loro corso biennale, lavorando in qualità di operai alle macchine presso le officine delle Scuole Fiat.

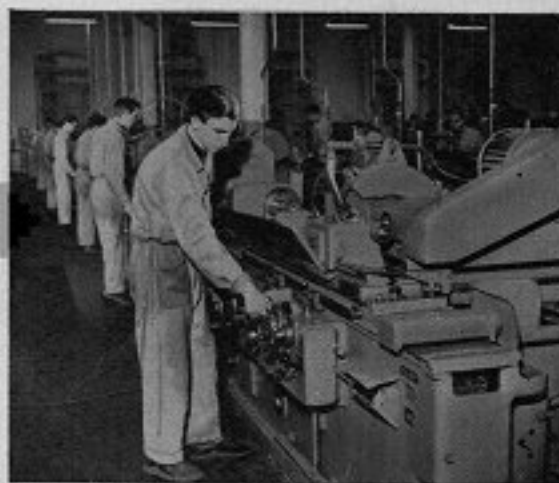
Spesso ai giovani dei vari Corsi toccano ambiti premi, fra cui viaggi istruttivi all'estero e periodi trascorsi presso importanti Industrie straniere, dove si familiarizzano con determinati procedimenti.



Pur nella vastità, questa veduta presenta quell'importante attrezzatura che occupa, sono in funzione, altre 150 stanno per



Allievi fresatori (foto a sinistra) in fase degli insufficienti non raggiunge il 2 %.



Siamo al Terzo Anno: il lavoro di rettifica eseguito nelle tolleranze di pochi millesimi di millimetro richiede attenzione e perfezionate macchine.



Il soggiorno gratuito nella colonia di ogni anno scolastico, offre svago e di riposo.

ME D'EUROPA RALE ALLIEVI FIAT

un migliaio di giovani, dall'operaio all'ingegnere, è
ria specializzazione — I problemi della cultura e dello
ni — Viaggi d'istruzione all'estero e ricreazione sportiva.



è appena un settore del reparto macchine, il quale, a sua volta, è soltanto una parte di
un'area di oltre 30 mila metri quadrati. Mentre già 350 perfezionate macchine utensili
lungere. Una Scuola? Sì, ma dotata come una possente moderna industria.



di perfezionamento. L'emulazione tra i giovani è vivissima, e infatti ogni anno la percentuale
Foto a destra: Allievi intenti alla tracciatura, conoscenza basilare per i meccanici qualificati.



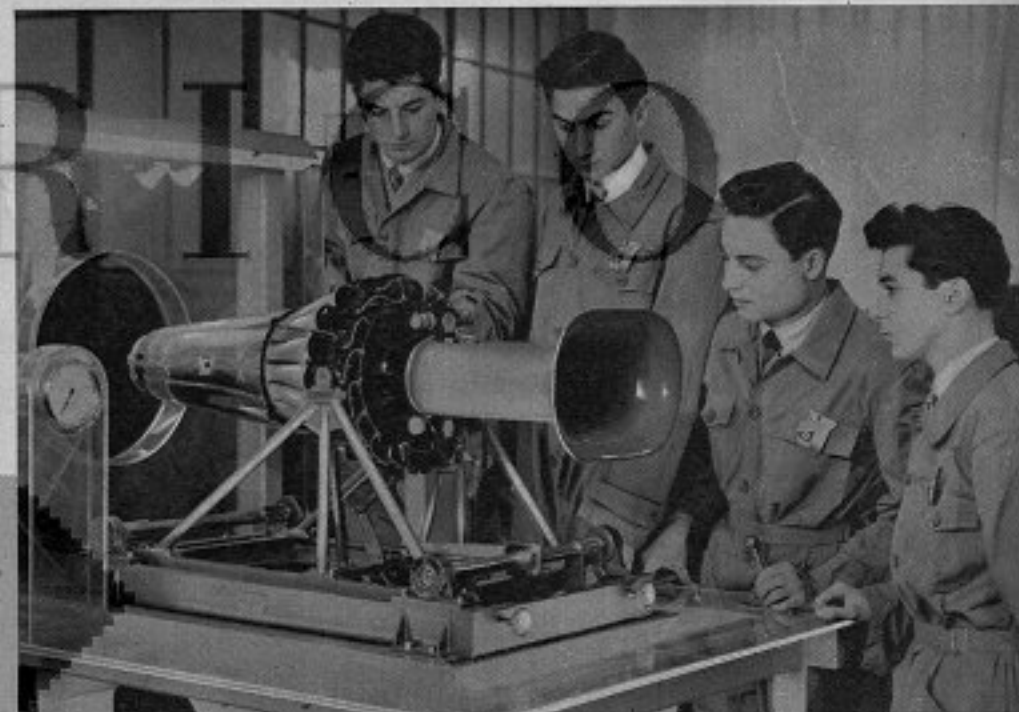
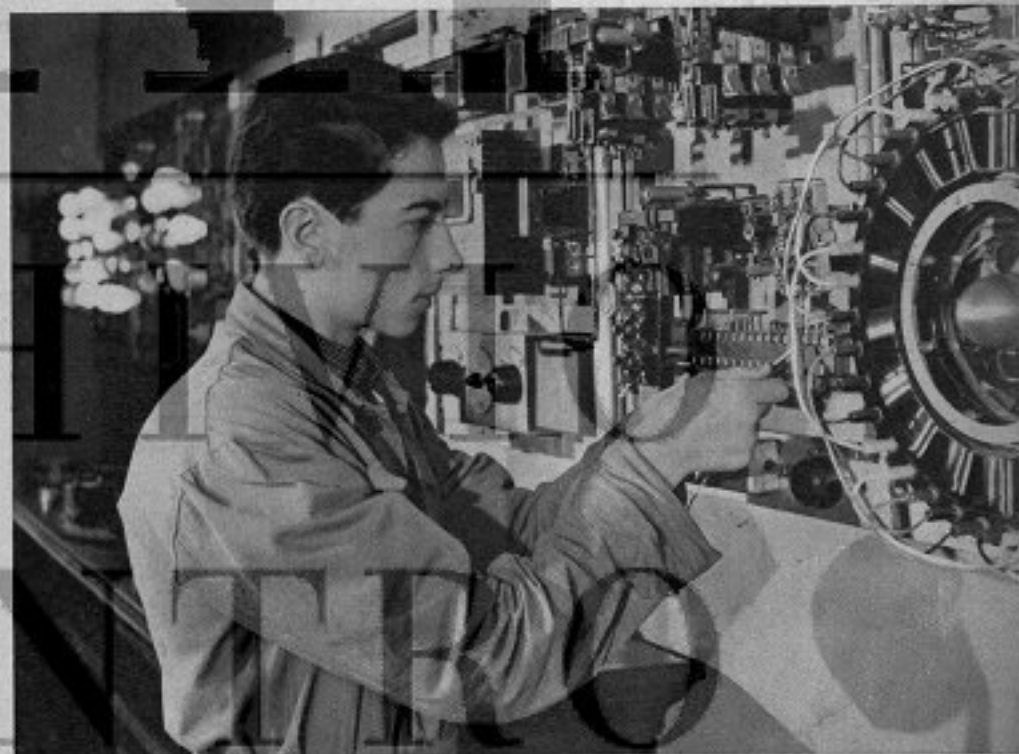
Alpina di Salice d'Ulzio, alla fine
i giovani la gradita possibilità di



Un gruppo di giovani destinati in perfezionamento
presso la Fabbrica Svizzera Genevoise partono per
Ginevra, accompagnati dal Direttore della Scuola.



L'affiatamento tra gli allievi è una delle caratteristiche della Scuola. Ecco — fotografati
insieme — Vincenzo Cortese del primo anno del Corso di Qualificazione e il qualifi-
cando Luciano Tumati. Le famiglie seguono assiduamente la vita della Scuola: i
colloqui tra genitori e Direzione sono frequenti.



Nella foto in alto: Un allievo sta controllando i circuiti dell'impianto elettrico del
tornio Minganti, eseguito per addestramento su plancia didattica. Sulla plancia
affigua a destra si vede in parte la costruzione schematica di un motore asincrono.
Sulla plancia di sinistra si nota invece la realizzazione didattica di uno schema
elettronico riguardante il dispositivo a tempo per il controllo del funzionamento
di un forno di tempera. Con la costruzione di tali schemi funzionanti, nella mente
di ogni allievo si forma una chiara visione in questi importanti rami della tecnica
moderna. - Nella foto in basso: Un modello di turboreattore interamente realizzato
dagli allievi. Molti e vari « capolavori » vengono eseguiti ogni anno nella scuola.

ANNATA INTENSA

Le attività del Centro Sportivo Ricreativo e Culturale Fiat sono state anche quest'anno intensissime. Uno sviluppo continuo, che sta ad attestare l'efficienza organizzativa del Centro ed il crescente interessamento dei dipendenti. Passione sportiva, entusiasmo agonistico, amore della cultura.

Tra i molti successi è da rilevare quello della massima manifestazione aziendale nel settore sportivo: il « XIX Trofeo Agnelli », che ha visto in gara, in 17 competizioni diverse, oltre 1.500 nostri dipendenti e si è concluso con la meritata vittoria della Sezione Automobili.

Nel settore agonistico

6 Campioni italiani, 2 vittorie in Campionati nazionali a squadre, 4 primati italiani migliorati, 6 atleti designati a far parte delle Squadre nazionali.

I Campioni d'Italia 1953 del Centro Sportivo Fiat

Atletica leggera - Anita Benzon - Campione di II Serie del lancio del giavellotto (Padova 6-IX). — Luciana Ponzero - Campione di II Serie del mt. 800 piani (Padova 6-IX). — Giovanni Tescano - Campione III Serie di salto triplo (Milano 4-VII).

Canottaggio - Antonio Testore - Campione assoluto di Canoa K.1 (Castel Gandolfo 1-VIII). — Pio Vennetilli ed Eligio Valentino - Campioni assoluti di Canoa K.2 (Castel Gandolfo 2-VIII).

Nuoto - Gianni Pallaga - Campione assoluto del mt. 1500 stile libero (Roma, 9-VIII).

Campionati di Società 1953

Lotta greco-romana - Campionato a squadre di Serie B - Dirigente: Giovanni Maina - Allenatore: Virginio Bullano - Atleti: Nunzio Caputo, Carlo Barra, Vittorio Barra, Lorenzo Agus, Paolo Fossat, Bruno Garzola, Silvio Tozzi, Talete Villa, Aldo Solei, Franco Buvetti, Francesco Vinassa, Dante Avidano.



Padova - La premiazione di Anita Benzon (Sezione Officine Lingotto), vincitrice del lancio del giavellotto ai Campionati femminili individuali.



1. Valdo Chiapponi (Sec. Moc. Agr.) nella macchietta di poesia. - 4. Davide Bertolezzi (off. 8 Mirafiori) in v...



Fiat

Nuoto - Campionato maschile di Società Serie B - Dirigente: Luigi Giuseppe Faravelli - Allenatore: Umberto Usmiani - Nuotatori: Attilio Benzio, Carlo Bogianchino, Renato Brazzani, Mario Cavari, Gianni Crescio, Giuseppe De Chiara, Armando Duca, Enzo Garuti, Aldo Mondino, Mario Uovich, Giorgio Patria, Giorgio Piana, Salvatore Pusateri, Gianfranco Putaturo, Lorenzo Riccardo, Gianni Paliaga, Andrea Venosta.

Primati italiani conquistati

Nuoto - Gianni Paliaga - Torino, 20-VIII - mt. 400 stile libero in 4.47,8 - Gianni Paliaga - Sanremo 29-VIII - mt. 1500 stile libero in 19.29,2 - Mario Cavari, Gianni Crescio, Giorgio Piana, Gianni Paliaga - Torino, 3-IX - Staffetta mista mt. 100 x 4 in 4.46,7.

Atleti del Centro Sportivo Fiat in azzurro

Atletica leggera - Maria Antonietta Albano - Incontro Italia-Francia (Chambery, 5-VII) - Franco Leccese - Incontro Italia-Argentina e Italia-Brasile (Buenos Ayres 7 e 8-IX, San Paolo 15-IX) - Ario Lucio - Incontro Italia-Argentina (Buenos Ayres, 7 e 8-IX) e Italia-Brasile (San Paolo 15-IX) - Carlo Marchisio - Incontro Italia-Germania (Milano, 28 e 29-VI) - Vittorio Paschetto - Incontro Italia-Germania (Milano, 28 e 29-VI).

Nuoto - Gianni Paliaga - Incontro Italia-Spagna (Genova, 1 e 2-X).

Gruppi ricreativi e culturali

Anche i Gruppi ricreativi e culturali Fiat hanno svolto una notevole attività: Gruppi Turistico, Pesca, Bocce, Moto-ciclistico, Filatelico, Fotografico.

Circa 11.000 dipendenti hanno percorso in gita complessivamente oltre 250.000 Km. Altri 10.000 hanno partecipato a più di 90 competizioni bocciolate, filateliche ed i fotografici, a loro volta, hanno esposto ripetutamente la loro produzione in mostre cittadine ed extracittadine, meritando il plauso dei critici ed interessando i numerosi visitatori. Più di 35.000 dipendenti hanno fruito di spettacoli cinematografici e teatrali gratuiti o a condizioni speciali.



Trofeo dell'Industria (Atletica leggera). Incontro Pirelli-Fiat. Scambio delle « fiamme » sociali tra i capitani Consolini e Molina.



Nuoto - La squadra del C. S. Fiat Campione d'Italia di Società. Da sinistra: E. Garuti, C. Bogianchino, G. Piana, G. Patria, S. Pusateri, G. D'Imperio, A. Benzio, A. Venosta, G. Crescio, G. Putaturo, G. Sartori, A. Duca, L. Pedrinola, G. Paliaga.



Primatisti italiani: Gianni Paliaga, Sergio Piana, Gianni Crescio, Mario Cavari.



Incontro Fiat-Heilbronn. Le due squadre di pallanuoto.

LE MACCHINE FIAT DURANO

Un milione di Km.

Questa è una « balilla » acquistata nel 1936 dal signor Giuseppe Santini di Trieste. A tutt'oggi essa ha percorso un milione di chilometri « senza mai avere avuto incidenti



di motore o di macchina ». « Ora — aggiunge il proprietario — ho anche una « belvedere » ma posso assicurare che la vecchia balilla funziona ancora ».

Oltre il Circolo Polare

Un'altra « Fiat 508 », che si è fatta onore, è questa del signor Giorgio Bonomini di Roma, il quale ha fatto con tre amici, dal 25 luglio all'8 settembre scorso, un raid di 13.000 Km. fino al Capo Nord ed in Lapponia e



ritorno attraverso 10 Nazioni. La macchina è del 1932, ma nonostante i suoi 19 anni ha superato tutte le difficoltà del lungo viaggio, entusiasmando gli stessi suoi giovani guidatori.

Record della « nuova 1100 » in Australia

Una « nuova 1100 » ha stabilito il nuovo record transcontinentale australiano viaggiando da Perth a Melbourne senza fermata: ha fatto 1.200 km. in 39 ore e 6 minuti primi. Il record precedente è stato battuto di 7 ore e 52 minuti primi. Da notare



che nel tempo impiegato tre ore sono andate perdute per aver sbagliato strada in una regione deserta (pianura di Nullabor, Australia occidentale). Consumo medio di carburante: 8 litri ogni 100 km. Qui Mr. Ron Shaw e Mr. Morrie Maurice di Perth (Australia) proprietari della macchina si compiacciono con una stretta di mano del loro successo.

Meglio in ritardo che mai

L'incremento della circolazione automobilistica determina seri problemi di sicurezza stradale. Occorrono nuove strade più larghe e razionalmente costruite, ma occorre anche maggiore disciplina da parte di tutti gli utenti della strada, a cominciare dagli automobilisti.

Sulla strada nazionale n. 7 di Francia, una società di assicurazioni aveva fatto costruire, prima della guerra, in prossimità di Pontthierry, un monumentino nel quale era incastonata un'automobile accidentata. Sopra di essa era dipinta questa iscrizione: « *Mieux vaut en retard que jamais* », meglio in ritardo che mai!



Ad una serata Fiat del « dilettante » nel « Teatro Nuovo »

« Sor Prudenzio ». - 2. La soprano Giuseppina De Gennaro (figlia di Giovanni De Gennaro della Gr. Motori). - 3. Dott. Angelo Bini (Sede Centrale) declama una sua « a solo di chitarra ». - 4. Mario Gabutti (off. 20 Mirafiori) con il suo burattino « Vinicio ».

ANZIANI E STELLE DEL LAVORO



Quest'anno alla Fiat sono stati conferiti diplomi e medaglie d'oro a oltre 150 lavoratori con 45 anni e più di anzianità Fiat. Questi Anziani rappresentano tutti insieme qualcosa come 7200 anni di lavoro Fiat. Ricordiamo fra essi questi anzianissimi: Chiarle Igino, 58 anni di anzianità; Comandone Francesco, 57 anni di anzianità; Delmastro Carlo, 57 anni di anzianità; Ferrero Teobaldo, 57 anni di anzianità. - Il Gruppo Anziani Fiat conta oggi 9000 iscritti. È bandiera d'onore per tutta la Fiat.



Nelle nomine di quest'anno a « Stelle del lavoro » comunicate dal Ministero sei nomi a tutti carissimi: signorina Rina Locali, Giacomo Dominici, Eiren Belleniani, Giuseppe Orneglio, Cesare Sousson, Umberto Coda.

DOBBIAMO CREDERCI?

Il 1954 nelle previsioni astrologiche dei famosi lunari: « il grande Pescatore di Chiaravalle » e il « Barba Nera »

Per consuetudine ormai secolare, verso la fine dell'anno, sulla scena dell'attualità appaiono astrologi e indovini, i quali, interrogando le stelle, tracciano un loro panorama dell'anno che viene. Secondo tali pronostici, quale sarà la fisionomia del 1954? Consultiamo due fonti il cui nome è ormai popolare da molto tempo: il Gran Pescatore di Chiaravalle, che iniziò le pubblicazioni a Torino nel 1720, e il Lunario o Barba Nera, che si pubblica a Foligno.

Spulciando qua e là, cerchiamo di fare un parallelo tra le previsioni del Gran Pescatore di Chiaravalle e il Barba Nera: stabiliamo quasi una specie di colloquio fra gli astrologi di Torino e quelli di Foligno. Per esempio, a febbraio il Pescatore dice che « la Juventus non riuscirà a vincere il Campionato di Calcio, che sarà vinto dal Milan o dall'Inter ». Ma i tifosi juventini possono trovare qualche conforto nel Barba Nera ove, appunto tra le previsioni di febbraio, si legge: « Se qualcuno è ottimista non si sbaglia ». La frase si riferisce al football? Speriamo. Brutte notizie a febbraio. Il Pescatore vede un « violento terremoto » in qualche luogo. Barba Nera, invece, un naufragio. Per marzo, gli astrologi torinesi affermano che tre personalità periranno in un incidente stradale; mentre Foligno accenna a « un lutto profondamente sentito », soggiungendo però quasi a confortarci, che ci sarà « una notizia che rallegrerà molti cuori ». Di che notizia si tratterà? Forse dei « sensibili ribassi nel settore alimentare » di cui parla il Pescatore? Quest'ultimo per il mese di aprile sostiene che il mese « sarà ottimo per gli infermi », e i celebri cabalisti dell'altro lunario forse gli danno ragione, affermando con il loro cauto linguaggio: « Una dolce speranza per chi non sperava più... Se qualcuno è in allarme gli altri lo rassicurano ».

Per maggio gli astrologi torinesi parlano di « forti vincite al lotto a Genova », ma sul Barba Nera, si legge: « I più non abboccano all'amo ». A giugno i due lunari si mostrano perfettamente d'accordo: entrambi ci predicono che la temperatura è in aumento. Confortante auspicio: ha dunque sempre valore il proverbio del buon tempo antico, che, accennando al modo con cui dobbiamo dosare maglie e vestiti, dice: « A giugno, apri il pugno ». Anche nel periodo che sta a cavallo fra luglio e agosto gli indovini sono sintonizzati, preannunciando molte disgrazie balneari. A settembre il Pescatore parla di « una grande scoperta di un fisico tedesco, che impressionerà il mondo », e forse l'altro lunario accenna egli pure al mondo delle invenzioni, quando dice: « Provando

NOTIZIE DI CASA

CULLE

3 novembre, GRAZIELLA figlia di PERESINI Romolo (Stabilimento Automobili). - MARCO CARLO figlio di GHERARDI FASIO Giulia (Sezione Ricambi). - 4 novembre, LAURA figlia di BOSSETTI SALVOTTI Luigina (Sezione Aeritalia). - 5 novembre, PATRIZIA figlia di ZAPPINO ZOLA Serafina (Stabilimento Automobili). - 9 novembre, GIOVANNA figlia di CORNI Antonio (Sez. Motorizz. Agricola - Modena). - 13 novembre, EZIO figlio di MAGHENZANI Enrico (Stabilimento Automobili). - 19 novembre, ELENA figlia di NANOTTI Stefano (Sezione Officine Lingotto). - 20 novembre, ANNA MARIA figlia di GIUSTA Aldo (Stabilimento Fonderie). - 22 novembre, ANNA figlia di FUSCONI Ing. Giorgio (Stabilimento Automobili) e di CASTAGNERI Francesca (Sez. Centrale). - 24 novembre, DANIELA figlia di PAUTASSO PAVIA Leonilde (Sezione Aeritalia). - 25 novembre, MARIA SOLE figlia di AVANZI Giuseppe (Sezione Materiale Ferroviario). - 28 novembre, MARCO figlio di PIANEZZA DORIA Gemma (Stabilimento Automobili). - 29 novembre, PATRIZIA figlia di LUPANO Giovanni (Sezione Materiale Ferroviario). - 30 novembre, FILIZIA figlia di POETTO GALLEA Anna (Stabilimento Automobili). - 1° dicembre, UGO figlio di MARCHISIO Eraldo (Sezione Officine Lingotto). - 10 novembre, GIORGIO figlio di CABUTTO Mario (Sez. SPA). - 14 novembre, DANILA MARIA CLAUDIA figlia di VASCHETTO Scay (Sede Centrale) e di PROCCIO Franco (Sez. Officine Lingotto).

NOZZE

GIOVINE Laura (Sede Centrale). - CERVELLI Ersilia (Sede Centrale). - MAF-FANELLI Della (Sede Centrale). - MORZONE Luigina (Sezione Previdenza e Assistenza) con ISCEGLIO Domenico Ugo (Stabilimento Automobili). - FALCIONI Sandro (Sede Centrale). - GALLO Caterina (Sede Centrale). - CAMPANELLA Carla (Stabilimento Automobili). - CERRUTI Eraldo (Stabilimento Automobili). - VERCELLI Paolo (Stabilimento Automobili). - MAESTRI Luigi (Stabilimento Fonderie). - PEZZUTI rag. Giovanni (Sezione Ferriere Piemontesi). - ROBIANO Giuseppe (Sezione Ferriere Piemontesi).

LUTTI

ROSSI Giovanni dello Stabilimento Grandi Motori; SAVARESE Giuseppe della Sede Centrale; il padre del prof. Ing. Giuseppe GABRIELLI; la sorella dell'ing. dr. Guido RUBIC; la mamma di BERTOLINO dr. Ing. Carlo; il padre di DEBERNARDI dr. Mario; il padre di FERRERO dr. Italo e di FERRERO avv. Aldo; il padre di DALLOLIO Giuseppe; il padre di CANNAROZZO Angelo; la madre di GARRO rag. Umberto; la madre di AIGOTTI Francesco; il padre di BOBBA Lidia; la madre di TRINCHERO

e riprovando, qualche cosa esce fuori». Per novembre, il Pescatore prevede... un abbassamento di temperatura, mentre a dicembre entrambi i lunari ci parlano di « buone speranze per la fine d'anno ». Il Barba Nera, per parte sua, afferma: « Il consuntivo non è troppo scoraggiante... Chi ha bene operato è contento. Speranze che se ne vanno e altre che arrivano ». Insomma, tutto sommato, gli astri qualche volta sanno anche parlare il linguaggio del buon senso.

Francesco; il padre di NOVELLI Paolo; la madre di PEYNETTI Aldo; la madre di LORATO Raffaele; la madre di PEIRATO Armando; la madre di LOVELLI geom. Mario; la sorella di ALITO Laura; la madre di PERBELLINI Giuseppe e di PERBELLINI Giovanni; il marito di DELLA CHIESA D'ASCA ARVINA Lidia; il padre di BERTONE Giovanni; la madre di PETERLONGO Leopoldo; il figlio di PALEARI OLIVERO Liliana; il padre di DELLEPIANE Lorenzo; il padre di NOVELLI Vittoria; la madre di NARDI TRINCHERO Aldo.

La famiglia « Anziani Fiat » è stata colpita nei mesi scorsi dai seguenti luti:

GIUSEPPE MONTAGNANI: Premio di Fedeltà (Materferro); FRANCESCO OLIVERO (Mirafori); EMILIO CASSETTA (Materferro); MARIA PELOTTIER (Casa di Riposo G. Agnelli); MICHELE RICCARDI (Mirafori); Ettore CERUTTI (Mirafori); Napoleone CESARANI (Assitalia); ANDREA BOCCA (Casa di Riposo G. Agnelli); MARIO BAS (Mirafori); GIUSEPPE BOANO (SIMA); FRANCESCO CAMANDONA: Premio di Fedeltà (Aeritalia); LUIGI MARCEDDO: Premio di Fedeltà (Fonderie); ANTONIO NOVO: Premio di Fedeltà (Lingotto); GIUSEPPE BENIZZI (S.P.A.); BARTOLOMEO PERASSO (Mirafori); LUIGI BELLANGER (Lingotto); TULLIO MIGLIETTA: Premio di Fedeltà (S.P.A.); ANDREA PALMA (Mirafori); GIUSEPPE RAFFERTI: Premio di Fedeltà (S.P.A.); FRANCESCO BERTERO: Premio di Fedeltà (Ricambi); ANDREA DE MICHELIS: Premio di Fedeltà (Mirafori); GIOVANNI FERRERO: Premio di Fedeltà (Aeritalia); GIOVANNI NOTARIO: Premio di Fedeltà (G.M.); BARTOLOMEO GIACOMASSO (Fonderie); PIETRO SECCATORE: Premio di Fedeltà (Ferriere); GIOVANNI MUSSO (S.P.A.); ULRICO STELLA (Ferriere); MICHELE TRIBAUDINO: Premio di Fedeltà (Assitalia); GIUSEPPE BIANCO: Premio di Fedeltà (Mirafori); LUIGI CARPIGNANO: Premio di Fedeltà (Mirafori); GIUSEPPE BARATTA: Premio di Fedeltà (Mirafori); ERNESTO CHIARLE: Premio di Fedeltà (Ferr. Avigliana); BARTOLOMEO TRUCCO: Premio di Fedeltà (Ferr. Avigliana); GIOVANNI PASQUERRO (Mirafori); ARMANDO MIOLA: Premio di Fedeltà (G.M.); BARTOLOMEO GROSSO (Mirafori); PAOLO CUGNASCO (Aeritalia); ERMEGENEGGIO GASTALDI: Premio di Fedeltà (Mirafori); CAV. MASERA (Acciaierie); CARLO ORGAS (SIMA); ANGELO TAGLIANI (Mirafori); UGO DALLOLIO (SIMA); GIOVANNI ROSSI (G.M.); GIUSEPPE TESTA: Premio di Fedeltà (S.P.A.); GIOVANNI ROSSETTA (SIMA); MADDALENA OSELLA (Mirafori); SPIRITO CHESTA (Mirafori); MARIO VALENZANO (Ferriere); ALESSANDRO BARDO: Premio di Fedeltà (Lingotto); LANFRANCO MORNICO (Ferriere); FRANCESCO BERTOLINO (Lingotto); ALFREDO PECORARI: Premio di Fedeltà (Mirafori); ANTONIO BUGNANO: Premio di Fedeltà (Ferriere).

Qualche consiglio pratico

Qualsiasi odore si toglie alle bottiglie, ai vasi di vetro e di porcellana, agitando l'acqua calda in cui sia stata sciolta una cucchiata di farina di senape. I recipienti che abbiano contenuto vino molto colorato si ripuliscono con una soluzione così dosata: 100 grammi di carbonato di sodio per un litro d'acqua calda. Agitare e scioquare. Per togliere l'odore di cipolla e di pesce dai coltelli, lavare in acqua fredda e poi passarli rapidamente sopra una fiamma. L'odore della cipolla dal tagliare si toglie strofinandolo ripetutamente con sale da cucina.

Il segreto della cucina si chiama: « semplicità »

C'è chi va alla ricerca di certi libri di ricette di cucina, non per preparare manicaretti, ma per divertirsi. E infatti nulla è più spassoso dei consigli di certi... specialisti, i quali dicono alla massala: prendete un tacchino, cinque tartufo, dodici uova, una bottiglia di vino vecchio, noce moscata, ecc.

Eppure esistono ricette di cucina davvero economiche, anche per la casa più modesta. In questa rubrica l'« Illustrato Fiat » si propone di rammentare le più facili e casalinghe di tutte le ricette — quelle che possono servire nelle nostre case — e se bene eseguite portano il buon umore a tavola. Fate i conti e constaterete che una buona minestra o pietanza preparata con cura non costa più di una improvvisata alla peggio con mezzo di fortuna. Almeno alla domenica potete accingervi a fare una buona pietanza economica, piemontese, come quella delle nostre nonne.

CONIGLIO ALLA PAESANA. — Tagliare mezzo coniglio a pezzetti, lavarlo bene sotto l'acqua corrente e asciugarlo. Fare soffriggere un cucchiaino e mezzo di olio e una noce di burro con un rametto di rosmarino e due foglie di lauro, buttarvi il coniglio e fare rosolare bene. Intanto tagliare a pezzetti una bella carota, una rapa, tre o quattro foglie tenere di sedano e una patata; tenere pronte e lavate un etto di ulive. Quando il coniglio è ben rosolato, unire le verdure e le ulive, aggiungendo poi di quando in quando un po' di brodo o d'acqua calda. Fare cuocere a fuoco lento per la durata di un'ora. Avrete un piatto delizioso.

QUAGLIETTE ALLA MONFERRINA. — Dose per quattro persone. Ingredienti: quattro fette di coscia, battute per farle diventare più larghe. Mezzo etto di prezzemolo; mezzo etto di lardo; un uovo sodo; pepe, sale. Volendo profumo di aglio, 4 foglie di salvia. Tritare il prezzemolo e il lardo; tenere pronto l'uovo sodo, raffreddato e tagliato in quattro spicchi. Distribuire sopra le fette di carne pepe e sale, il prezzemolo tritato con il lardo; su ogni fetta così preparata mettere un quarto d'uovo e una foglia di salvia. A piacimento, un'idea di aglio grattugiato. Rotolare ogni fetta facendo attenzione che il ripieno non trabocchi. Fermare il lembo della carne con due stecchi, oppure se si preferisce legare con filo bianco. Passare le quagliette nella farina bianca. Mettere in un tegame un cucchiaino di olio, una noce di burro e un rametto di rosmarino. Fare sciogliere a lento fuoco, unire le quagliette e farle rosolare a poco a poco, fin che abbiano preso un bel dorato. Continuare poi la cottura, aggiungendo di quando in quando un cucchiaino di brodo, oppure di acqua calda. Volendo, a metà cottura, per far rendere di più la pietanza, si possono unire delle carote tagliate a fettine oppure cubetti di patate, oppure spinaci: questi ultimi già prima lessati. La verdura così aggiunta cuoce nel sugo delle quagliette. Occorrendo, aggiungere un cucchiaino di brodo o di acqua calda, ogni tanto. Tempo occorrente alla cottura: un'ora.

FOTOCRONACA

VISITE alla FIAT



40 automobilisti inglesi, del « Club Fiat 500 » di Londra, sono venuti a Torino su una ventina di 500 del '37-'38. Questo bambino, Stuart Derrington, faceva parte della comitiva, e tiene a firmare l'Album Fiat.



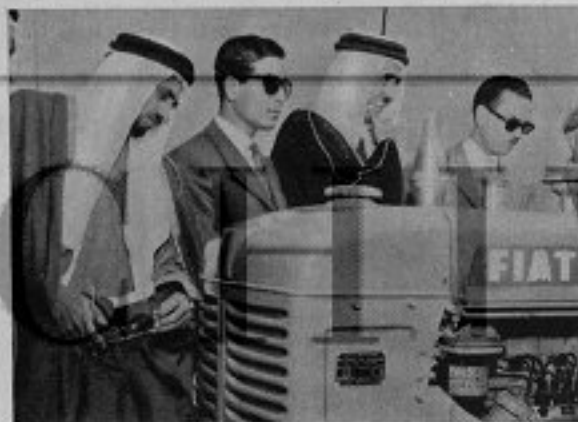
Il sig. H. S. L. Francken, presidente degli Zuccherifici Soerabaya (Giava). Ha già una « Fiat 1900 », è venuto alla Fiat per acquistare anche la « Granluce ».



Studenti di Madrid.



Il professor Augusto Piccard.



Delegati al Convegno Italo-Arabo.

Una simpatica attestazione. — Il sig. Verdonck, del Lussemburgo, venuto in Italia con la sua « 1400 », dopo aver visitato la Fiat-Mirafiori ha scritto una lettera in cui tra altro si legge: « Ho potuto vedere che dietro questa immensa facciata del complesso industriale Fiat non stanno soltanto macchine e linee di montaggio, ma vi sono anche uomini e donne che mandano avanti il lavoro con il loro cuore e con la loro mente. Ho potuto constatare che negli uffici c'è un'altra linea di montaggio: quella dell'amicizia che la Fiat stabilisce con i suoi clienti. Sappiate che dopo il mio soggiorno a Torino io non sono soltanto più un cliente della Fiat; voi avete fatto di me un amico della Fiat ».

SCIENZA E MUSICA

SULLA « NUOVA 1100 »

Abbiamo incontrato a Torino una « Nuova 1100 » polverosa e molto carica, targata Ginevra.

— Buon viaggio dalla Svizzera? — Non solo da Ginevra, ma da Parigi, Trieste, Belgrado, Atene, Ankara.



Damascò, Beyrouth e ritorno, 15 mila chilometri su questa Fiat 1100, attraverso piste, sentieri e strade... per capre.

Il sig. Blaise Calame è un violinista, la sua signora un'etnologa al Consiglio Nazionale Francese delle Ricerche, l'altro signore è il pianista olandese Luctor Ponce. Hanno organizzato questo viaggio abbinandolo ad una tournée di concerti (dovunque di grande successo) e di inchieste giornalistiche. Il loro lavoro è stato facilitato dalle prestazioni della « Nuova 1100 » di cui si dichiarano entusiasti.

Visitata la Fiat-Mirafiori, abbiamo domandato loro qualche impressione.

— Troppo importante per essere descritta in una sola frase. Prima di giungere a Torino conoscevamo già l'organizzazione Fiat all'estero avendone espe-

rimentato l'esemplare servizio. Ci sentiamo come « entrati in famiglia ». Abbiamo ora un solo rimpianto: di non avere tempo di conoscervi di più, ma quanto abbiamo visto ci spiega perché la « Nuova 1100 » sia una macchina tanto perfetta.

PRINCIPESSA PER UN GIORNO

In occasione della proiezione a Melbourne del film « Roman Holiday » (girato a Roma), Julia Ross, di Toorak (Australia), 18 anni, commessa di negozio, è stata proclamata principessa per un giorno per la sua rassomiglianza con la protagonista del film, Audrey Hepburn. Ha



avuto molti festeggiamenti. È stata a colazione dal Console italiano ed ha avuto a disposizione una « Fiat 1400 ». Qui Miss Julia saluta i nostri lettori e sulla foto ha scritto: « Grazie alla Fiat per una meravigliosa vacanza romana ».

FIGURINE E STORIE



(da « l'Almanach Vermot »)

TRASPORTI PESANTI

— Qua il crisi!

Aneddoti Ford.

* Un coreano che acquistò nel 1913 una Ford modello T, scrisse ad Henry Ford per dirgli che la sua vettura era il miglior spaventa-tigre di tutto il paese, molto più efficace dei soliti tam-tam.

* La prima vettura costruita da Ford nel 1896 era sprovvista di freni. Nel parcheggiarla Ford aveva cura di legarla al palo telegrafico.



(da « l'Almanach Vermot »)

— È meno comodo della radio, ma mi scoglio i programmi che voglio...

* Non abbiamo il colore che le piace? — Sul « Campi Elisi » un agente sorveglia l'intensa circolazione. Il flusso dei veicoli è fermato dal semaforo rosso. Luce verde: la marea si muove, tranne una piccola vettura, che ha un brusco singulto. Cinquanta centimetri d'agonia. Il motore si spegne, e dietro un clamoroso concerto di clacson. Al volante della 4 CV una signora tira nervosamente l'avviamento. Luce gialla. Luce rossa. Il motore stertuta. Di nuovo luce verde. Ma la macchina non si muove. Allora l'agente si avvicina alla guidatrice e galante le dice: « Forse, signora, non abbiamo il colore che le aggrada? ». (Da *Le Figaro Littéraire*).



(da « l'Almanach Vermot »)

— Mi moltipate per troppa velocità?... Ma se vado così piano!... — D'accordo, ma quelli che corrono forte chi li acciappa?...

* — Quanti anni hai, piccino? — Qui ne ho cinque, nell'autobus tre e mezzo...

* Sul parabrezza di una automobile: « Questa vettura si ferma per l'autostop di bionde e brune. Per le rosse fa anche marcia indietro ». (Da *Paris Presse*)



Stelle al volante

della «nuova 1100»

Le riconoscete?



Vedi il talloncino a pag. 3 - Tra i lettori che ci manderanno quel talloncino [su cartolina postale] con i nomi esatti di tutte queste 9 «stelle» estrarremo un premio, di cui al prossimo numero.